Anno XLII — Giovedì 4 giugno 1908 — Conto corrente con la posta — N. 132

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

ESPERIMENTO FALLITO

Evidentemente la prima prova è fallita. Il ministro borghese — almeno per ora — non è una innovazione possibile in Italia ed i fatti dimostrano come la cosa è stata assai prematura.

Il ministro Casana ha ereditato un corpo ammalato; tutte le speranze del del paese e dell'esercito erano fisse, trepidando, su lui nell'attesa che un qualsiasi provvedimento forse preso per calmare gli spiriti conturbati e — diciamolo pure — esasperati.

Le condizioni morali dei subalterni, la difesa del paese, la questione dell'artiglieria costituiscono il patrimonio che l'ex ministro — Dio l'abbia in gloria — gli ha lasciato non appena il comando del corpo d'armata di Firenze è rimasto vacante.

Si è quindi insediato con un grave compito ed una grande responsabilità, emanando una circolare che, sebbene lottasse con la sintassi, prometteva cose giocondo e raccomandava la calma e la fiducia, nell'attesa che la commissione d'inchiesta ultimasse i suoi laboriosi lavori e concretasse la relazione.

Quando questa ha veduto la luce in forma palpitante e severa, un senso di sollievo ha rallegrato tutti i cuori.

Breve sollievo, amareggiato da un progetto nascostamente manipolato.

Si trattava di risolvere la complessa ed ardua questione morale, magari con provvedimenti organici transitori, in attesa d'una sistemazione definitiva delle carriere come la logica ed il senso d'opportunità consigliavano. Ed invece, dall'officina del Ministero della guerra, si propone una riforma dell'arma d'artiglieria creando nuovi posti di ufficiali generali e superiori, trascurando così completamente la questione principale: quella dei subalterni, specie di fanteria.

Naturalmente l'atto inopportuno ha provocato polemiche su tutti i giornali, polemiche che contengono alle volte frasi inconsulte e dolorose con evidente scapito di quella coesione morale che costituisce il fattore principale d'un esercito moderno.

Non basta. Recentemente al Senato l'on. Casana ha pronunziato un discorso vago, illogico, indeciso, senza un costrutto ed un fondamento, dinotando una incompleta ed offuscata visione del suo compito.

Perchè tutto questo? La spiegazione è semplice se si pensa che l'anima degli alveari di via XX Settembre non è ancora pienamente sviluppata e tutte le sue energie non sono spese al profitto del bene comune e generale. La quasi incompetenza del ministro Casana — lo ha dichiarato egli stesso — fa sì che i suoi atti debbono essere subordinati al parere delle alte personalità tecniche; è naturale quindi che nascano mistificazioni, raggiri, parzialità e, di natural conseguenza, atti impolitici ed inopportuni.

Ed intanto il tempo vola, gli animi s'inaspriscono eccitandosi ed il paese attende sempre, con pieno diritto, d'essere — nell'ora estrema — sicuro e fiducioso. Vero è che il buon ministro borghese studia e fa studiare e che intanto egli si occupa d'una questione più elevata del morale dell'esercito: la questione di rimettere i kepy!

Marechal Chaudron

Una nota necessaria.

Questo primo articolo militare pervenutoci da persona competente, benchè non appartenga alla milizia attiva, che si cela sotto il nome di *Marechal Chaudron* potrà a taluno sembrare aspro; e forse, nella forma lo è, ma non nella sostanza, che pur troppo ha fondamento nel vero.

La prima prova del ministro della guerra borghese sta per fallire: è duro a sentire, ma è così. Questa è la verità — ed è bene che venga bandita, senza ambagi e circonlocuzioni, anche dalle modeste tribune di provincia.

E sarà meglio se anche i grandi giornali, smesse le pantofole e calzate le scarpe di montagna, divulgheranno la verità per togliere il paese a un inganno e sopratutto per affrettare il compimento del programma militare, che solo la mente organica d'un uomo risoluto potrà condurre a termine. Coi badaluchi dell'ottimo senatore Casana, perderemo dell'altro prezioso tempo, con danno grave senza dubbio, se non forse con pericolo urgente, della nazione.

Bisogna trovare per la guerra un valente amministratore come lo si è trovato per la marina; non sarà facile, ma se l'on. Giolitti vorrà uscire dalla cerchia in cui si ostina a rimanere, non sarà certamente impossibile.

y.

Alla Camera

Il dazio ed il mercato del grano

Roma, 3. — Presiede Marcora.

Lacava risponde all'on. Colaianni il quale chiede se creda sospendere il dazio sul grano sino a quando le condizioni del mercato consentano di ristabilirlo. Come già altra volta fu risposto dal Governo ad uguale interrogazione dell'on. Colaianni ripete che le condizioni del mercato granario non sono peggiorate ma anzi migliorate; in confronto dell'anno scorso e non sono tali da consigliare un provvedimento che avrebbe una grave ripercussione sulle entrate finanziarie. Aggiunge che le previsioni per l'imminente raccolto sono generalmente tali da escludere la necessità di un siffatto provvedimento. Conclude che il dazio nelle condizioni presenti del mercato deve rimanere immutato.

Colaianni contrariamente all'avviso del ministro afferma che le condizioni presenti del mercato mondiale sono notevolmente più gravi di quelle dello scorso anno e rendono necessaria se non l'abolizione almeno la sospensione temporanea del dazio.

Nel Mezzogiorno e nella Sicilia le previsioni per il raccolto sono tutt'altro che confortanti in causa della grande siccità. Nota che le riserve dei grandi mercati esportatori sono ormai esaurite.

L'oratore ha fatto il suo dovere avvertendo il Governo della gravità della situazione. Pensi il Governo alle eventuali conseguenze (*interruzioni del ministro delle finanze*).

Si approvano vari progetti di legge e si discute il bilancio degli esteri.

Lucchini senatore

Roma, 3. — La *Tribuna* dice che il Re nell'accomiatarsi dall'on. Lucchini oggi alla premiazione delle gare sportive indette dall'Istituto Nazionale per la educazione fisica gli ha comunicato di avere stamane firmato la sua nomina a senatore.

Cabrini in ritirata

Parma, 3. — L'on. Angiolo Cabrini ha diretto una lettera al Comitato permanente della Direzione del partito socialista di Roma, per dichiarare che in seguito all'ordine del giorno del Comitato permanente, essendo fermamente deciso a combattere la degenerazione del principio unitario, che il Comitato permanente invece propugna nell'ordine del giorno Zerbini, si dimette irrevocabilmente dalla direzione del partito.

A Bitonto si grida: Viva Giolitti!

Bari, 3. — A Bitonto diecimila cittadini fecero un'ordinata dimostrazione per festeggiare l'ottenuta concessione di 311 ettari di terreno demaniale. Le mura delle vie erano coperte di striscie colla scritta: *Viva Giolitti!*

Contro l'ex-direttore d'una banca

Mantova, 3. — L'autorità giudiziaria per mezzo del sostituto procuratore avv. Pezzotti, ha proceduto al sequestro di tre cambiali ritenute false (una di lire 3000, l'altra di lire 500 e una terza di lire 600) rimettendole al giudice istruttore avv. Grego per il procedimento penale a carico dell'ex direttore della Banca Cattolica, nonchè dell'ex impiegato Alessandro Glingani.

La condanna d'un giornalista truffatore

Parma, 2. — Il Tribunale ha condannato in contumacia il prof. Arrigoni, direttore e proprietario del giornale *Emilia*, per truffe e appropriazioni indebite, ad anni 4 e mesi 8 di reclusione ed alla multa di lire 1700.

I reati di cui era imputato, vennero dall'Arrigoni consumati in danno degl'impiegati che assumeva nell'amministrazione del suo giornale dai quali esigeva forti cauzioni.

L'Arrigoni scomparve fino dal gennaio scorso, ed anzi si sparse la voce che si fosse suicidato.

Alla Camera di Vienna

Il discorso d'un deputato italiano

Vienna, 3. — La Camera dei deputati ha continuato oggi la discussione del bilancio.

Spadaro, deputato di Pirano (impiegato del governo), respinge l'accusa di irredentismo che molti fanno agli italiani dell'Istria. Si lagna perchè gli impiegati italiani sieno posposti; dichiara essere tempo che le nazionalità non tedesche protestino energicamente contro l'invasione di impiegati tedeschi; dice che le autorità politiche dell'Istria procedono molte volte parzialmente. Rileva che la burocrazia deve cessare di esistere. La distrettuazione politica in Istria lascia molto a desiderare: i distretti sono soverchiamente estesi.

L'oratore chiede si riduca a tre anni la ferma nella marina da guerra. Parlando delle scuole medie, dichiara che gli italiani sono trattati male anche in questo campo. Il Governo deve essere austriaco e non tedesco; esso ha il dovere di dare agli italiani ciò che spetta loro e prima di tutto l'Università italiana a Trieste. L'oratore chiede la nomina di un secondo ispettore scolastico distrettuale per l'Istria e l'aumento del contributo dello Stato per le scuole popolari in quella provincia. Consiglia l'introduzione di una imposta progressiva sulla rendita per sgravare i contadini dall'imposta sul suolo e dall'imposta casatico.

Anche la legge sulle carte e la legge sull'imposta sull'eredità hanno bisogno urgente di essere riformate. Chiede che il Governo presenti quanto prima un disegno di legge per l'assicurazione dei marinai e propugna appoggi dello Stato ai pescatori dell'Istria. Il Governo marittimo dovrebbe essere organato più modernamente. Se il Governo ci tiene all'appoggio del partito rappresentato dall'oratore, deve adempiere i desideri da lui esposti (*applausi dei consenzienti dell'oratore*).

Abbiamo riportato questo discorso, prima di tutto perchè viene da persona, la quale per la posizione che occupa negli uffici dello Stato (il deputato Spadaro era ed è, crediamo, tuttora impiegato nientemeno che alla Luogotenenza di Trieste) trovasi in grado d'essere bene informato; poi perchè viene a smentire che gli italiani dell'Istria facciano dell'irredentismo, secondo le accuse insistenti dei tedeschi e degli slavi. Con lo spauracchio dell'irredentismo degli italiani, gli slavi strappano continuamente concessioni contro gli italiani. Nessuno può immaginare quante soprafazioni, quante ingiustizie e quante porcherìole le autorità austriache lasciano commettere o commettono magari per favorire gli slavi!

Il *Montags Journal* di Vienna confessa oggi questa guerra sleale agli italiani, designandone apertamente come capo l'ammiraglio Montecuccoli.

E' bene che da un deputato italiano, per giunta impiegato austriaco, venga questa denuncia della menzogna, della quale le autorità austriache si servono per opprimere gli italiani delle provincie austriache colpevoli d'essere italiani e di voler rimanere tali, contro ogni blandizia e ogni persecuzione. Gli italiani dell'Istria sono da migliaia d'anni saldi custodi della lingua e civiltà latina — e non cederanno mai il posto ai barbari, nè si lascieranno corrompere da cortigiani, nè transigeranno coi rinnegati dell'italianità.

Sciopero generale nelle Università austriache

Vienna 3. — Gli effetti preveduti dalla chiusura dell'Università di Innsbruck non si fecero attendere.

Gli studenti viennesi nelle adunanze tenute iersera e stamane proclamarono lo sciopero, che in tutti gli istituti superiori tedeschi e czechi di Praga scoppiò già stamane.

Alcuni professori del Politecnico tedesco che avevano tentato di tenere ugualmente lezione furono costretti a sospenderla.

Il numero degli studenti scioperanti a Praga ammonta a ottomila. Anche a Graz lo sciopero è già proclamato. A Vienna ed in altri istituti superiori dell'Austria comincerà domani.

La studentesca di tutte le nazionalità si dichiarò solidale coi tedeschi nella lotta contro il clericalismo. Finora l'ordine non fu turbato; però non si esclude che nei prossimi giorni siano per scoppiare gravi conflitti tra i liberali e i clericali.

La stampa liberale stigmatizza il contegno remissivo dei deputati tedeschi.

IL RIBASSO DELLA RENDITA FRANCESE ED IL RIALZO DELLA RENDITA ITALIANA

Assistiamo ad un fenomeno veramente strano. Mentre tutte le rendite di Stato, e in prima linea la rendita francese — che in pochi giorni ribassò di due per cento — stanno al di sotto di parecchi punti della parità, la rendita italiana non solo sta sopra il corso di parità, ma marcia a gran passi verso il 105. Dopo la conversione della rendita dal 4 p. c. al 3 3/4, conversione che ha del prodigioso, perchè effettuata proprio alla vigilia della crisi finanziaria e degli aumenti dello sconto fino al 7 p. c., non si sarebbe mai creduto che il 3 3/4 p. c., italiano lo si vedrebbe a 104.60, mentre tanti valori di Stato che rendono più dell'italiana stanno sotto la parità. La ragione dell'immenso favore che gode la rendita italiana è questa: Essa è quasi tutta rientrata in Italia, assorbita dalle Casse di risparmio e dai capitalisti; in circolazione non ce n'è, e chi vuole averla deve pagare i più alti prezzi del listino. Il giuoco che si faceva una volta a Parigi sulla rendita italiana è scomparso.

Il titolo non è più in mani deboli o in quelle della speculazione. Esso si trova in mani di chi non pensa a disfarsene. La solidità del titolo è tale che neppure gli avvenimenti politici lo scuotono. Fu un assorbimento lento ma costante, favorito anche dalla stazionarietà del cambio. L'oro non fa più aggio in Italia.

In quanto alla rendita francese, il ribasso ha una ragione economica. Il Parlamento francese ha accettato in massima l'idea di un'imposta sulla rendita, idea combattuta vivamente del mondo finanziario che non vuole si tocchi il suo *trois* al quale è molto attaccato. Naturalmente il progetto dell'imposta ha fatto ribassare la rendita francese, perchè molti capitalisti se ne sbarazzano e vanno in cerca di altre rendite di Stato; e ciò spiega, per certi riguardi, la fermezza dell'italiana e della russa, che il capitalista francese predilige su tutte le altre rendite estere.

Sabato alla Borsa di Parigi i corsi della rendita francese precipitarono. Le casse dello Stato tentarono di porre un freno al ribasso, acquistando i titoli posti in vendita, ma in chiusa molti venditori non poterono collocare i loro titoli. La forza di assorbimento così grande, così prodigiosa in quel mercato, era venuta a mancare. Si crede generalmente che il ribasso sugli sconti e il consolidamento dei mercati finanziari dovrà influire sulle rendite di Stato, che negli ultimi tempi furono, ad eccezione dell'italiana, molto trascurate.

Gli ispettorati del lavoro

Roma, 2. — L'on. Falletti ha presentato alla Camera la sua relazione per la Giunta generale del bilancio sul progetto di legge di maggiori assegnazioni per l'esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Francia relativa alla reciproca protezione degli operai, proponendone alla Camera l'approvazione.

La relazione ricorda che sono costituiti i quattro circoli di ispezione di Bologna, Brescia, Milano e Torino.

Il circolo di Torino comprende le provincie di Torino, Alessandria, Novara Cuneo, Genova, Porto Maurizio, Massa Carrara. Ha un capo circolo a L. 490 mensili; due ispettori a L. 250 mensili, un aiuto ispettore a L. 200.

Il circolo di Brescia è costituito come segue: provincie di Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Sondrio, Verona, Vicenza, Venezia, Belluno, *Udine*, Treviso, Padova e Rovigo ispettori due a L. 250 mensili; aiuto ispettore uno a L. 200 mensili

Il circolo di Milano è costituito come segue: provincie di Milano, Como e Pavia: ha un capo circolo a L. 490 mensili; due ispettori a L. 250 mensili; una aiuto-ispettrice a L. 200 mensili e aiuto-ispettore a L. 200 mensili.

CRONACA PROVINCIALE

Inviando L. 4 alla nostra Amministrazione si riceverà il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

Da PORDENONE

Unione Esercenti

Ci scrivono in data 3:

Per domani sera, alle ore 9 i soci della locale «Unione Esercenti» sono convocati all'Assemblea generale che si terrà nella sala Coiazzi per discutere il rendiconto finanziario della Società e per deliberare in merito alle dimissioni rassegnate dalla Presidenza e dal Consiglio.

Sappiamo che su quest'ultimo oggetto si manifesteranno due correnti: l'una — della quale fan parte pochi soci — tenderebbe a far coprire le cariche da nomi nuovi, l'altra — della quale fa parte una grande maggioranza di Soci — tenderebbe a respingere le dimissioni e conseguentemente riconfermar la fiducia su chi in passato ebbe a coprire le cariche con zelo ed interessamento non comuni.

Poichè un'Unione Esercenti retta da persone saggie e ben comprese dei bisogni del ceto commerciale può e deve far molto bene anche ai cittadini tutti, non esitiamo pur noi a far voti che l'«Esercenti» possa sortire dalla crisi attuale più forte, più rinvigorita di prima. E, plaudendo al lodevole intendimento di quei soci che vogliono riveder alla testa del sodalizio i dimissionari, noi pure speriamo che essi lasciando da parte i fatti che gli spronarono a rassegnar il mandato, trascurando gli equivoci e i facili pettegolezzi ritornino all'interessamento a vantaggio della Società e del Paese.

Un presidente come il cav. Polese, competente in questioni amministrative, che abbia poi campo di sostener i diritti e i desideri degli esercenti in seno al Consiglio Comunale, a quello Provinciale e alla Camera di Commercio è ben difficile trovarlo, e difficile riescirebbe la ricerca di altra persona che come il cav. Polese comprenda tutta la responsabilità e i doveri della carica. Con lui, riescirà pure difficile trovar altre persone che, come i membri del Consiglio dimissionario, sappiano utilmente coadiuvarlo nelle molteplici e talvolta difficili pratiche.

Da FIUME di Pordenone

Un plauso alla Ditta Amman

Ci scrivono in data 3:

(Rit.) Per lodevole interessamento della spett. Direzione del Cotonificio Amman, a spese della Ditta stessa la nostra piazza da parecchie sere è rischiarata da un potente faro elettrico.

L'atto della Ditta Amman merita il plauso dell'intera popolazione ed il Sindaco, interpretando appunto questi sentimenti di gratitudine ebbe a inviare il seguente telegramma:

«*Cotonificio Amman* — Milano
Municipio Fiume, interprete anche sentimenti popolazione, riconoscente nuova dimostrazione interessamento pubblico bene, inaugurando faro per solita munificenza concesso piazza Fiume, vivamente ringrazia e fa voti incremento industria codesta spettabilissima Ditta. Sindaco: *Polanzani*».

Cui fu risposto con la lettera che ci è grato trascrivere:

Milano, 29 maggio 1908.

Ill.mo sig. Sindaco — Fiume

Le siamo molto grati per il telegramma ch'Ella volle inviarci ieri in occasione del faro elettrico inaugurato l'altr'ieri sera sulla piazza di Fiume.

Le sue cortesi espressioni ci riescirono tanto più gradite perchè arguiamo dalle medesime che i nostri rapporti colla popolazione di Fiume hanno trovato un nuovo elemento di cordialità, e ci auguriamo vivamente che anche in avvenire perduri l'armonia da noi costantemente desiderata.

Intanto ci è sommamente grata l'occasione per ripeterci di Lei, egregio sig. Sindaco,

devotissimi
per il Cotonificio Amman
il consigliere delegato
A. Finetti

Da VALVASONE

Le manovre coi quadri — Trasloco — La campagna

Ci scrivono in data 3:

Ci troviamo in mezzo a generali e ufficiali superiori d'ogni arma, venuti

qui presso il ponte della Delizia al Tagliamento, per le manovre coi quadri. Così il paese sembra risorto a nuova vita.

**

Col 1. giugno, la stazione di Valvasone è passata dal servizio economico a quello ristretto.

Il capostazione, sig. Giuseppe Venier, traslocato a S. Biagio, venne salutato da affettuosi brindisi ad un banchetto offertogli dalle autorità e da tutti gli amici del paese, presso l'« Albergo al Campanile ».

**

La campagna ed i bachi vanno a meraviglia. *J. von V.*

Da LATISANA

Ospiti illustri — Apertura del teatro

Ci scrivono in data 3:

Provenienti parte da Casarsa e parte da Codroipo sono giunti qui circa alle 7.30 e sono scesi al Caffè Centrale una quarantina di ufficiali superiori.

La loro sosta è stata brevissima ma poichè per essi Latisana doveva essere solo luogo di rifocillazione.

Il signor Trevisan Antonio conduttore del *Caffè-Restaurant Centrale*, in meno di due ore ha allestito il pranzo per tutti quegli ospiti illustri servendolo inappuntabilmente.

Il Trevisan, per essere sinceri, ormai ha dato un nome invidiabile al suo restaurant; egli non tralascia mezzo pur di far bene e di accontentare tanto i cittadini quanto gli ospiti di fuori.

**

Siamo informati pure che la sera del 10 corr. si inizia, nel teatro estivo annesso al caffè una serie di recite colla Compagnia drammatica Marchetti più volte lodata.

Bravo, Trevisan; a te che ci dai ludos et circenses i nostri doverosi ringraziamenti.

I nostri deputati

Leggiamo nel *Giornale d'Italia*:

L'on. conte Vittorio De Asarta, questore della Camera, è stato nominato corrispondente in Italia della grande e importante Società Nazionale di agricoltura di Francia per la sezione « meccanica e irrigazione ».

Lo stesso on. De Asarta è presidente della commissione per la domanda a procedere contro l'on. Luzzatto per contravvenzione automobilistica.

La commissione propone il rifiuto dell'autorizzazione.

Da CODROIPO

Visita gradita — Riposo festivo — Banda musicale

Ci scrivono in data 3:

Vari studenti della Scuola Agraria di Reggio Emilia, accompagnati dai rispettivi professori, vennero oggi qui e visitarono dapprima il nostro mercato e quindi le stalle del sig. Daniele Moro.

In seguito a pratiche esperite il Prefetto di Udine ha autorizzato l'apertura dei negozi anche nei giorni festivi a partire dal 1. corr. a tutto 15 luglio, durata del mercato dei bozzoli.

La nuova banda musicale, diretta dal sig. Toso Nicola, domenica prossima uscirà al pubblico per la prima volta.

Da TARCENTO

La morte di un patriotta

Ci scrivono:

Vi comunico con dolore la morte del sig. Evangelista Morgante, reduce dalle patrie battaglie, capo d'una delle famiglie di questo nome che a Tarcento rappresentano l'operosità e il patriottismo.

Il sig. Evangelista aveva 70 anni e lascia a piangerlo la vedova signora Angelina Bianchi e i figli Giacomo, Guido, Cesira in Liberali, Irma, Anita ed Alice, ai quali mando le mie sincere condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il disastro ferroviario di Sacile

Presidente, cav. G. M. Silvagni. P. M. nob. Farlatti.

Imputati: Rocco Carlo Antonio, impiegato ferroviario, Gianola Angelo, macchinista ferr., Zappini Porfirio, fuochista, Pasqualato Agostino, guardiano ferroviario. Tutti a piede libero.

Avvocati difensori: Cavarzerani di Sacile, Bertacioli, Girardini, Driussi e Cosattini.

Il frenatore Pietro del Gobbo rimasto ferito nello scontro, si è costituito Parte Civile, che è rappresentata dall'avv. Boriosi di Milano.

Lo scontro avvenne il 6 aprile 1907.

(Udienza del 3 giugno)

Nella mattina seguì l'interrogatorio dei 4 imputati.

Rocco Antonio fungeva da capostazione a Pordenone. La sera del 6 aprile 1907 fu telegraficamente avvisato da Udine che il diretto partiva con 35 minuti di ritardo. Alle 9 diede la partenza del facoltativo, alle 9.15 del diretto **senza attendere da Sacile il** « giunto » del facoltativo non obbligandolo a ciò il regolamento che in caso di condizioni climatiche eccezionali.

Gianola Angelo, si trovava sopra una potente macchina in testa al diretto.

A Pordenone seppe del facoltativo che lo precedeva e proseguì con una velocità di km. 70-80. Il disco di Sacile segnava « via libera » e alla distanza di circa m. 150 si accorse dei fanali di coda del facoltativo. Al primo momento esitò, ma tosto rimessosi fece tutto il possibile per diminuire le conseguenze dello scontro. I viaggiatori quasi non si accorsero, tre carri merci si rovesciarono. Respinge qualunque responsabilità da parte sua.

Zappini Porfirio spiega le mansioni del fuochista. Fu avvisato dal macchinista del treno, vide i fanali e fece quanto potè per evitare maggiori danni.

Pasqualato Agostino, afferma che fra il facoltativo e il diretto trascorsero 10 minuti d'intervallo.

Non aveva nessun obbligo di far fermare il diretto.

Il danneggiato

Del Gobbo Pietro, guardiafreno. Partì da Pordenone col facoltativo; appena passato il disco della stazione di Sacile, si voltò per vedere se segnasse « via libera », e in quell'istante giunse il diretto che lo colpì. Non sa altro.

Le ferite riportate lo resero inabile al servizio; e ne risente ancora le conseguenze.

I fanali alla coda del del treno investito, soggiunge il Del Gobbo si trovavano regolarmente al loro posto; quindi il diretto avrebbe dovuto rallentare la sua corsa.

I testi di accusa

Gaio Luigi, capostazione di Sacile, quando ebbe da Pordenone l'avviso che il facoltativo era partito, ordinò che il disco fosse aperto; fu chiuso però subito dopo onde fermare il diretto sopravveniente.

Non vedendo giungere il facoltativo, suppose un guasto alla macchina; invece fu avvertito ch'era avvenuto uno scontro.

Al mattino si portò sul luogo l'autorità giudiziaria che ordinò l'arresto del casellante Altinier, morto durante l'istruttoria.

Bassi Francesco, capostazione aggiunto di Udine. Si trovava in missione a Pordenone il giorno dello scontro.

Nella sera di quel giorno si assentò per la cena, facendosi per quel momento sostituire dal Rocco, impiegato che riteneva ottimo. Ritornato dalla cena seppe dello scontro.

Gl'ingegneri Barattini Emilio e Gennari Francesco confermano le conclusioni dell'inchiesta sullo scontro, che fecero per incarico dell'Amministrazione ferroviaria. Con questa lettura chiudesi l'udienza antimeridiana.

(Udienza pomeridiana)

L'udienza si apre alle ore 15.

Avv. Boriosi chiede agli ingegneri dell'inchiesta Barattini e Gennari, l'ora precisa della partenza del treno da Sacile.

Ing. Barattini. Alle 21.24 con circa 20.22 minuti di ritardo.

Anche la difesa fa ancora qualche domanda ai due ingegneri.

Si riprendono quindi i testi.

Colombo Ferri, capotreno, nel treno merci. Il treno partì alle 21. A due chilometri da Sacile avvertì l'urto e fece i segnali per far fermare. Vide il Del Gobbo fatto in una vettura assistito da un tenente medico.

Il teste si trovava in un vagone.

La P. C. e la difesa fanno varie interrogazioni al teste.

Casagrande Francesco frenatore del treno merci. Viene interrogato su varie circostanze dell'investimento circa come il precedente.

Della Pasqua Attilio, altro frenatore del treno merci. Non ricorda l'ora della partenza, crede che il treno, corresse con la velocità di km. 35 all'ora.

Desolato Giovanni, capotreno del diretto. Partì da Pordenone alle 21.24. Il treno aveva la velocità km. 70 all'ora che aumentò poi a km. 75. Quando il treno si fermò erano le 21.35.

Zaccagni Giovanni, guardia freno del diretto. Deposizione poco importante.

Zago Luigi, macchinista del treno 9109 (facoltativo merci). Al 6° chilometro intese un urto, e al primo momento non comprese la causa. Credette qualche guasto e che il treno fosse diviso in due, e in questa supposizione procedette per alcuni metri. Il capotreno lo avvertì dell'investimento. Fa una deposizione piuttosto lunga su particolari d'indole tecnica.

Si vorrebbe sapere dal teste in quanto tempo egli potrebbe fermare un treno in corsa. Risponde che è impossibile di determinare il tempo.

Penso Emilio, fuochista del treno merci 9109. Avvertì l'urto, e credette da prima che si trattasse della rottura di **un asse.**

Alle 17 si fa un quarto d'ora di riposo.

Chiosastri Giuseppe, sorvegliante ferroviario. Alle 22.30 venne avvertito di recarsi sul luogo del disastro con torcie, attrezzi per portare soccorso. Conosce gl'imputati Pasqualotto e Rocco e dà degli stessi buonissime informazioni.

I testi a difesa

Conte Antonio, caposquadra ora a Udine. Quando avvenne il disastro si trovava a Portogruaro. Sa che il carro di coda del treno merci era avareato. Il biglietto di consegna del carro suddetto, partito da Udine, venne scritto dal padre del teste.

Broili Emilio si trovava in un vagone del diretto che investì il merci. Egli dormiva. Ad un certo momento si sentì dolcemente gettato a terra. Si alzò subito, scese e seppe dello scontro. Sentì a lodare il macchinista che evitò un vero disastro. Dicevano che se non fosse stata la sua presenza di spirito « se andava tutti a remengo. »

Zanuttini dott. Primo tenente medico Viaggiava nel diretto che investì il merci. Sentì un urto non molto forte fra Pordenone e Sacile. Nè lui nè gli altri viaggiatori si allarmarono. Scese assieme con altri e vedendo un ferito accorse a prestargli soccorso.

Al primo momento non fece domande, ma durante la fermata a Sacile sentì a parlare con lode del macchinista del diretto che evitò uno scontro molto più disastroso. Si faceva anzi firmare un indirizzo di lode al macchinista.

Allan prof. Alberto si trovava sull'accelerato, dunque non sa nulla dello scontro. E' perciò licenziato.

Papa Edoardo capo deposito a Venezia. Dà ottime informazioni degli imputati Gianola e Zoppini.

Biagini Raffaele, capo stazione a S. Bonifacio. Ha alle sue dipendenze l'imputato Rocco dal gennaio. Dice che è un ottimo funzionario.

Caparini Pietro guardiano ferroviario da un anno a Sacile. Quando avvenne il disastro si trovava in un casello fra Pordenone e Sacile. Il diretto seguì il facoltativo alla distanza di circa 12 minuti. Il facoltativo aveva in regola i fanali di coda.

Battignol Germanico, guardiano. Nella notte del disastro si trovava al casello 76 fra Pordenone e Sacile.

Fra i due treni vi fu una distanza di 10 minuti.

Caniglia Camillo. Capo stazione a Pordenone. Ebbe a suo dipendente il Rocco; e dice che era uno dei migliori funzionari.

Alle 18.15 si leva l'udienza.

Asterischi e Parentesi

— Per diventar belle.

Non è la solita ricetta di Dulcamara, o lettrici, che vi offro quest'oggi. E' l'Amabile succo d'una conversazione che ho avuto con un mio amico artista, spirito assai colto e bizzarro, pittore a voi notissimo di cose belle e di donne bellissime.

Il peccato — così egli mi diceva — è brutto. Sì, ma dunque anche la bruttezza è un peccato. Ora, nessuna donna ha il diritto d'esser brutta. Come il peccato deve essere fuggito, così anche la bruttezza può e dev'essere scacciata da ogni viso femminile, senza cosmetici, senza artifici, senza frodi, senza specifici. La cura della bruttezza è semplicissima. I nostri lineamenti sono dovuti in gran parte — è vero — all'eredità. Chi non ha sentito parlare del naso borbonico? Ma i lineamenti, rispetto alla bellezza del volto, si possono paragonare ai sottili indistinti contorni che il pittore traccia colla matita sulla tela e riempie ed anima coi colori. Riempiamo dunque di bellezza i nostri lineamenti — così l'amico pittore — per quanto essi possano essere sgraziati, migliorando il nostro temperamento. E' il temperamento che fa la faccia: un buon temperamento dà una bella espressione, fa la faccia più bella. Quindi récipe: nobili pensieri, atti gentili, generosi, sforzi continui d'abnegazione. E vi sono già i documenti delle cure eseguite con successo. Io so (è sempre l'amico, che parla) che uno scolaretto di dieci anni passò le vacanze pasquali leggendo certe belle poesie. Dopo la lettura fece un tal mutamento che i suoi famigliari dovettero accorgersene per forza. L'espressione dei suoi occhi, il suo contegno, i suoi lineamenti stessi sembravano mutati. Tutto ciò in dieci giorni. Ma se dieci giorni sono bastati a produrre un mutamento così radicale che progressi potrebbero farsi in molti anni? Saranno chiacchiere, illusioni; e sia; ma la cura è così semplice, così poco costosa e tanto innocua che qualcuno potrebbe provarla.

**

— Per finire.

Una risposta mordace.

— Si dice, professore, che ella sia molto indulgente coi suoi esaminandi, e che ella dia buone classificazioni a qualunque asino.

— Potreste aver ragione; se non m'inganno voi pure foste esaminato da me.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Giugno ore 8 Termometro 25.5
Minima aperto notte 15.8 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 30.8 Minima: 18.—
Media: 23.85 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Con sole Lire 4 si può avere il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

Le ferrovie del Veneto

Le linee in costruzione

La Carnia-Cadore

Fu distribuita ieri la relazione dell'on. Calissano del progetto ferroviario del ministro Bertolini.

La relazione è naturalmente favorevole al progetto ed ha un'intonazione tutta ottimista.

Riguardo alle ferrovie del Veneto l'on. Casilano afferma che coll'aggiunta delle nuove linee preventivate dalla nuova legge le condizioni particolari del Veneto e in generale di Venezia saranno migliorate colla costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona che avrà abbreviato il percorso con Vienna in confronto dell'attuale fra Udine Pontebba; e Verona si troverà avvantaggiata colla nuova linea diretta di Bologna nelle attuali comunicazioni con Modena.

Altre migliorie si propongono col progetto per la costruzione della linea Belluno Cadore in continuazione alla Treviso Belluno e San Vito Motta Portogruaro, che completa la linea Treviso-Motta, linea che sarà di gran vantaggio alla regione. Brevemente si occupa della Treviso Ostiglia dicendo che non è stata accolta favorevolmente dalla Commissione.

Sulla ferrovia congiungente la Carnia al Cadore il relatore dice:

« Il ministro dei lavori pubblici al quale abbiamo comunicato anche questo voto ha dichiarato che la proposta è prematura, ma che può essere a suo tempo meritevole di studio anche in relazione ad altri voti di allacciamento e raccordi.

Dimostra poi la poca utilità dell'Adriatico-Tiberina sulla Padova-Adria e finalmente dichiara che nell'Esame dei voti formulati con speciale riguardo alle esigenze militari, la Commissione ha tenuto presente che questa censi derazione esce dai limiti del proprio mandato.

L'imbarco del Principe di Udine

Roma 3. — Ieri S. A. R. il Principe di Udine prese imbarco a Napoli sulla R. nave *Agordat* in qualità di sottonente di vascello.

Il Principe fu ricevuto a bordo del comandante cav. Gaetano Cafiero, che gli presentò tutti gli ufficiali componenti lo stato maggiore.

Dopo eseguite le prove di macchina l'*Agordat* si recherà a Spezia per essere immessa in bacino per la pulitura e dipintura della carena. All'uscita del bacino entrerà a far parte della I divisione della Forza navale del Mediterraneo comandata dal vice ammiraglio Francesco Grenet.

Per le elezioni amministrative

del 28 giugno

Diamo il numero degli elettori amministrativi iscritti per ognuna delle 14 sezioni del Comune:

Sez. I. (luogo di riunione degli elettori: via Cavour 7) N. 556.
Sez. II. (Scuole Normali) N. 428.
Sez. III. (Palazzo Bartolini) N. 553.
Sez. IV. (Scuole comunali) N. 542.
Sez. V. (Istituto Tecnico) N. 504.
Sez. VI. (Scuole a S. Dom.) N. 518.
Sez. VII. (Scuole alle Grazie) N. 583.
Sez. VIII. (id. id.) N. 566.
Sez. IX. (Scuole nella frazione di Cussignacco) N. 181.
Sez. X. (id. di Paderno) N. 513.
Sez. XI. (id. di Rizzi) N. 159.
Sez. XII. (id. in via Dante) N. 504.
Sez. XIII. (id. S. Dom.) N. 494.
Sez. XIV. (R. Scuola Tecnica) N. 514.
Totale elettori N. 6615

Sempre la legge sul riposo festivo

Le panetterie escluse

A nuova prova della perfezione della legge sul riposo festivo o settimanale narriamo ancor questa.

L'altr'ieri, il Pretore di Milano, chiamato a dare un giudizio di massima sulle contravvenzioni dichiarate ai panettieri che avevano tenuti aperti i loro spacci, ha assolto l'imputato per inesistenza di reato, « ritenendo che le industrie di generi alimentari, in cui sono comprese le panetterie, sono contemplate dagli articoli del regolamento che permette il lavoro dei salariati per le operazioni di carattere non anticipabile, essendo impossibile che la vendita non sia contemporanea alla produzione ».

Questo si chiama ragionare, ma quanti pretori avranno il coraggio di accettare la massima del collega di Milano!

I FESTEGGIAMENTI PER IL GIORNO DELLO STATUTO

Quest'anno la festa nazionale dello Statuto verrà celebrata con speciali solennità. Ecco il programma:

Ore 9. Rivista militare in piazza Umberto I.

Ore 10 Consegna di un Ricordo dei soci di Trieste della « Dante Alighieri » al Comitato di Udine della benemerita associazione. La cerimonia avrà luogo probabilmente nella sala dell'Aiace.

Ore 11. Conferenza dell'on. Fradeletto al « Teatro Sociale » sul tema *L'anima di Garibaldi.*

Ingresso alla platea e palchi L. 1, studenti 0.50. Palchi L. 10, poltrone L. 2, scanni L. 2. Ingresso alla Galleria superiore cent. 40.

Nel pomeriggio avranno luogo concerti di bande musicali.

Alla sera grande Cinematografo pubblico dalla parte del Palazzo della Loggia che guarda Mercatovecchio.

Per domenica è annunziata la venuta di parecchie società ciclistiche d'oltre confine.

L'accademia di scherma

Ecco l'elenco dei tiratori che prenderanno parte all'Accademia Internazionale di Scherma che avrà luogo sabato 6 corr. mese al Teatro Sociale alle ore 20 e 1/2 a scopo di beneficenza.

Maestri: Luigi Colombetti, di Torino — cav. Giovanni Franceschinis, di Vienna — Romeo Concato, di Udine.

Dilettanti: signorina Mary Mell, di Vienna, allieva del maestro Franceschinis — signori: dott. Otto Herschmann, di Vienna — Agricola conte Feliciano, di Udine — Carniel Nino, di Trieste — Candiani Cesare, di Sacile — Cesarano Federico Secondo, di Padova — Cremaschi Giuseppe, di Sacile — dal Torso nob. Alessandro, di Udine — Dellesni tenente Riccardo, di Udine — Lovaria conte Fabio, di Udine — Ottelio conte Antonio, di Udine — Rossini tenente Cesare, di Udine — Pirozzi Francesco, di Udine — Romanin Jacur Leone, di Padova — Allatere Vittorio, Fabbrovio Ferruccio, Lanzi Attilio e Lombardi Giuseppe del Collegio Toppo.

Memorie di Oberdan a Bologna e a Udine. Leggiamo nel *Carlino* che fu offerta al Municipio di Bologna perchè la custodisse nel Museo la minuta della parte narrativa dell'atto notarile con cui fu consegnato alla Società Operaia di Bologna il monumento all'Oberdan (Autografo di G. Carducci).

Il marchese Tanari, sindaco di Bologna, ha accettato il dono con una nobilissima lettera nella quale dice:

« Bologna, legata a Trieste da vincoli di affetto e di memorie, non seconda ad alcuna città per la fede salda nella grandezza e nell'avvenire della Patria, custodirà con gelosa cura, nel Museo del Risorgimento, il dono del quale apprezza ed intende l'alto significato.

« Esprimo pertanto i più vivi ringraziamenti a V. S. Ill.ma ed agli egregi che si uniscono a Lei nel pensiero gentile e patriottico, e mi valgo dell'incontro per attestarle la profonda mia considerazione. »

La custodia depositata dai conterranei di Oberdan, consiste in una artistica cartella di cuoio naturale bulinato recante all'esterno lo stemma di Trieste e la scritta: « XX dicembre 1882 — Giosuè Carducci per Guglielmo Oberdan — Da consegnare al primo sindaco di Trieste ».

Nell'interno è foderata di seta verde *moirée*, con fettuccie di seta a tre colorii.

Nel contempo pervennero al Museo bolognese altri depositi su lo stesso oggetto. Cosicchè il gruppo dedicato ad Oberdan, da pochi giorni esposto al pubblico, si compone, oltrechè dell'autografo carducciano, che consta di quattro carte, anche di una lettera del Carducci diretta all'avv. Vita riflettente l'autografo stesso, della fotografia del monumento e di altri due documenti dell'avv. cav. Raffaele Ghelli, l'uno riguardante la deliberazione e le somme raccolte per la lapide a Oberdan, murata nella sede della Società Operaia.

Il *Carlino* termina il suo articolo: « Così mentre il Museo del Risorgimento di Udine ha raccolto da tempo i ricordi personali di Guglielmo Oberdan, questo di Bologna, grazie allo spontaneo concorso di esimii cittadini, ed al pronto consentimento dell'on. Prosindaco, ha ora il vanto di possedere preziosi documenti che rispecchiano un istante memorabile della nostra storia, quando il cuore della miglior parte del Popolo e quello del Grande Poeta sanguinarono per l'atroce supplizio inflitto a colui che appunto salutò « martire e confessore della religione della patria ».

Fallimento Stroili - Pasquali. La nuova riunione dei creditori del fallito Banco Stroili - Pasquali di Gemona venne fissata per il giorno 25 corr. alle ore 10 ant.

Deputazione provinciale. (Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

— Approvò il Consuntivo 1907 del Legato di Toppo-Wassermann.

— Deliberò d'inviare al Ministero dell'Interno, per la prescritta approvazione del Consiglio Superiore di Sanità, lo Statuto ed il Regolamento del Manicomio prov. di Udine.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico prov. degenti nei vari Manicomi durante il mese di aprile 1908, dalle quali risulta che entrarono nel mese n. 44 maniaci e ne uscirono 34 dei quali 19 per guarigione o miglioramento e 15 per morte, per cui a 30 aprile 1908 si trovavano ricoverati n. 1076 maniaci, cioè 10 più che nel mese precedente, 56 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso 241 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Assunse a carico prov. la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 26 alienati appartenenti alla Provincia di Udine.

— Prese atto delle dimissioni presentate dal dott. Luigi Zanon da primo medico primario del Manicomio prov. in seguito alla di lui nomina a Direttore del Manicomio di Treviso e promosse a primo primario il dott. Gino Volpi Ghirardini secondo primario.

— Deliberò di aprire il concorso al posto di secondo medico primario nonchè ad altro posto di medico assistente vacante in seguito alle promozioni avvenute nel personale sanitario per la nomina del dott. Antonio D'Ormea a Direttore del Manicomio prov. di Pesaro.

— Deliberò di sussidiare la mostra bovina distrettuale che avrà luogo nel prossimo settembre in Latisana con L. 300, quella di Spilimbergo che avrà luogo pure in settembre con L. 200, e quella di S. Martino al Tagliamento che avrà luogo in novembre p. v. con L. 100.

— Approvò l'aggiudicazione alla ditta Dri Francesco di Tricesimo dell'appalto dei lavori di costruzione del locale ad uso Caserma dei R.R. Carabinieri di Tricesimo col ribasso del 3 50 0\|0 sui prezzi di perizia e quindi per L. 14981.12.

— Prese varie deliberazioni concernenti la domanda di Associazioni per ottenere l'iscrizione negli elenchi degli elettori all'ufficio provinciale del Lavoro.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio prov. e dell'Ospizio Esposti.

Partenza per Londra. L'egregia signora Vittoria Magni, Direttrice della nostra Scuola Normale, che ha partecipato con tanto zelo al Congresso femminile di Roma, è partita iersera per Londra, ove crediamo si sta per aprire un altro grande congresso femminile.

Aggiungiamo, per informazione dei padri di famiglia, che hanno figliuole alla Scuola Normale, che la signora direttrice rimarrà assente quindici giorni e che fino al suo ritorno nulla si deciderà circa agli esami.

Il riposo festivo dei dazieri. Il Comitato permanente del lavoro ha stabilito che il riposo festivo contempla anche i servizi pubblici, quando sono esercitati da privati.

Segnalasi la legale disposizione affinchè tutti gli appaltatori del dazio consumo ricordino l'obbligo loro imposto e perchè i Comuni i quali conducono in economia il Dazio, imitino il buon esempio di Padova, Verona, Parma, Milano ecc.

Società di Tiro a Segno. Nella seduta di ieri sera il Presidente sig. Dal Dan ha data comunicazione al Consiglio di una lettera dell'Ill.mo signor Prefetto riguardante il lavoro di riforma del campo di tiro.

La presidenza ha preso atto della dichiarazione dell'impresa Blasoni che si è assunta di dare ultimato il lavoro per martedì 9 corr., in caso contrario provvederà d'ufficio.

Il presidente diede comunicazione di un colloquio avuto con il Sindaco riguardo la gara da tenersi l'anno venturo in occasione della Fiera cavalli di S. Giorgio e la presidenza ad unanimità ha rinnovato i voti già espressi nell'ultima seduta che cioè la nuova rappresentanza sociale abbia ad indire una grande gara di tiro per tale epoca.

Per ultimo la Direzione ha confermato in ogni sua parte la deliberazione presa nella precedente adunanza e cioè di solennizzare la riapertura del campo di tiro con una gara sociale e di offrire agli invitati all'inaugurazione un vermouth d'onore.

Infortunio sul lavoro. L'operaio Antonio Tosolini d'anni 21, lavorante alle ferriere, ieri notte lavorando intorno ad una sbarra di ferro arroventato si produsse delle ustioni di terzo grado al gomito e fianco sinistro.

Condotto all'ospitale venne medicato dal dottor Indelli e giudicato guaribile in quindici giorni.

Ragazzo che cade dal ballatoio. Verso le ore 21 di ieri, il ragazzo quindicenne Angelo Zilli, di Pietro, abitante in San Gottardo, affacciatosi al ballatoio, che dà sul cortile, sdrucciolò e cadde nel sottostante cortile producendosi una ferita lacera alla fronte, con fessura ossea del frontale sinistro.

Raccolto dal padre, venne trasportato all'ospitale ove il dott. Indelli dopo averlo medicato si riservò la prognosi.

Arresto e contravvenzione. Perchè colpita da mandato di cattura venne arrestata ieri certa Miutti Maria d'anni 34, da Palazzolo dello Stella.

Il noto Giuseppe Villavolpe, d'anni 42, fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta.

Beneficenza

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Heimann cav. ing. Guglielmo: Morpurgo comm. Elio 5, Rinaldini Ida 5, comm. G. A. dott. Ronchi 5, Canciani cav. ing. Vincenzo 10.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Mauro Marianna: Luigi Raiser 1. Facchini Nadeia: Bottos Angelo 1.

Anniv. morte Ferrucci Giacomo: Elisa Ronzoni 1.

Novelli Edvige: Fanny Luzzatto 2.

Pillinini-Zugolo Adalgisa: A. Zanella 1.

I professori e gli alunni della R. Scuola Tecnica offrirono L. 32 in sostituzione di corona per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Munaretto padre del prof. Eliseo.

Il sig. Angelo Leidi per aver rinvenuto il portafoglio del sig. Spreafido elargì L. 15.

Enrico ed Ettore Lang: famiglia Marcovich 20.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Peressini-Pelizzo Angelina: Comino e Marangoni 1.

Pantaleoni Giuseppe: Grossi rag. A. 1.

Carlo Giuliani: Marioni rag. G. B. 5.

Giovannina Coceani: Capellani cav. uff. Pietro 5.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto (piazza V. E. via Belloni). — Questa sera si darà questo nuovo imponente programma:

1. *Dadi magici*, insuperabile creazione della casa Pathé.
2. *Un'agenzia matrimoniale*, comicissima.
3. *Nel sottomarino*, dramma nuovissimo, sorprendente.
4. *Apoteosi a colori*, capolavoro cinematografico.
5. *Contrabbandieri automobilisti*, esilarantissima scena finale.

Scelta orchestra. Prezzi: 40, 20, 10.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
«Saronna» e «Barbiere»

Stasera si dà l'opera *Sarrona* del maestro Howland Legrand sulla sua nuova edizione. Canteranno oltre il tenore Bersellini ed il baritono Silvestri, le signore Margherita Margheri (Sarrona) ed Elisabetta Bettini (Filene).

Poscia si daranno i due ultimi atti del Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini.

ULTIME NOTIZIE

Voci di accordo a Parma

Parma, 3. — Anche oggi la giornata è passata calma. Circola la voce di trattative di pace. Clerici, della Camera del lavoro, e il sindaco hanno avuto un lungo colloquio nel quale si è parlato dello sciopero agricolo e di quello dei fornai.

Sciopero fallito a Roma

Roma, 3. — Stamane a Roma quasi tutti gli operai muratori hanno ripreso il lavoro. Al comizio, all'Orto botanico intervennero circa seicento persone, la maggior parte muratori disoccupati. L'anarchico Sottovia ha accusato di tradimento la Camera del lavoro e l'Unione emancipatrice. Venne quindi approvato un ordine del giorno, col quale, constatando il numero esiguo degli intervenuti e ritenendo impossibile la continuazione della lotta si, delibera la ripresa del lavoro.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 giugno 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.57
» 3 ½ % (netto)	»	103.77
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1270.50
Ferrovie Meridionali	»	694.25
» Mediterranee	»	414.25
Società Veneta	»	210.35
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	349.—
» Mediterranee 4 %	»	500.75
» Italiane 3 %	»	355.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	500.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.75
» » » » 5 %	»	512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	513 50

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99 98
Londra (sterline)	»	25 12
Germania (marchi)	»	123 05
Austria (corone)	»	104.61
Pietroburgo (rubli)	»	262 60
Rumania (lei)	»	97.60
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 62

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 25 al 30 maggio (dazio compreso)

	al quintale	
Cereali		
Frumento	da L. 27.50	a 28.—
Granoturco nostrano	» 14.15	» 15.50
Cinquantino	» 13.40	» 14.50
Avena	» 21.—	» 21.50
Segala all'ettolitro	» 14.40	» 15.30
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 15.—	» 25.—
Patate	» 7.—	» 8.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 39.—	» 44.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 38.—
Burri		
Burro di latteria	» 260.—	» 280.—
Burro comune	» 200.—	» 210.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio	» 190.—	» 230.—
» tipo comune (nostr.)	» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio	» 315.—	» 340.—
» lodigiano	» 290.—	» 320.—
» parmigiano	» 200.—	» 310.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.30	» 8.80
» » II »	» 6.70	» 7.30
» della bassa I qualità	» 7.—	» 8.60
» » II »	» 6.20	» 7.—
Erba spagna	» 4.—	» 7.80
Paglia da lettiera	» 6.—	» 6.50

GRANI. — Martedì 26 Furono misurati ett. 200 di granoturco e 86 di cinquantino.

Giovedì 28. — Giorno festivo.

Sabato 30. — Ett. 200 di granoturco e 74 di cinquantino.

Mercati scarsi causa i lavori campestri

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*	
Granoturco	da L. 11.—	a 11.75
Cinquantino	» 10.—	a 10.50
Fagiuoli	» 18.—	a 22.—
Frutta	*al Quintale*	
Ciliegie	» 16.—	a 40.—
Piselli	» 25.—	a 33.—
Foglia (con bacchetta)	» 6.—	a 8.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile